



**DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DEL PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE
CIVILE E PER LE RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE**
Direzione Centrale per le risorse finanziarie e strumentali
Area II - Programmazione e bilancio economico-finanziario

***RELAZIONE UNITARIA
SUL QUADRO FINANZIARIO
DEL MINISTERO DELL'INTERNO***

GIUGNO 2009

INDICE GENERALE

Presentazione	pag. 2
Introduzione	pag. 4
1 - I tagli del decreto legge 112/2008 ed il conseguente progetto di bilancio 2009	pag. 5
2 - Gli effettivi stanziamenti recati dalla legge di bilancio 2009	
2.1 Proposte di bilancio e stanziamenti iniziali 2009	pag. 8
2.2 Analisi per singolo centro di responsabilità amministrativa	pag. 11
2.3 La spesa per consumi intermedi	pag. 18
3 - Consistenza dei debiti pregressi al termine degli anni 2007 e 2008	pag. 20
4 – Specifiche situazioni di criticità dei singoli centri di responsabilità amministrativa	pag. 23
5 - La copertura finanziaria degli impegni da contratti pluriennali	pag. 28
6 – Il fondo per le “riassegnazioni di entrate”	pag. 30
7 – Le dotazioni di bilancio “asestate” ad aprile 2009	pag. 32
8 – Le proposte per il disegno di legge di assestamento al bilancio 2009	pag. 34
9 – Brevi conclusioni	pag. 38

PRESENTAZIONE

Le politiche economiche e finanziarie dell'ultimo decennio, ma in particolar modo quelle più recenti - con una forte incidenza negativa sugli stati di previsione della spesa delle Amministrazioni Centrali, sovente ricorrendo a tagli lineari - hanno fatto aumentare le necessità di analisi, di comparazioni e di informazioni sempre più dettagliate circa l'andamento finanziario delle gestioni delle strutture ministeriali ed in special modo di quelle che hanno visto, non già un depauperamento delle funzioni e dei servizi destinati ai cittadini, bensì una esponenziale crescita quantitativa in termini di *output* e qualitativa in termini di *outcome*

Non è in discussione il fatto che il Ministero dell'Interno, in particolare con la sua organizzazione sul territorio, costituita da Prefetture e Questure, da altre strutture della Pubblica Sicurezza e da Comandi dei Vigili del Fuoco, è sempre in prima linea per affrontare, unitamente alla impegnativa quotidianità, le continue emergenze dal forte ed immediato impatto sulla collettività.

Non è altresì in discussione che le reiterate manovre di contenimento abbiano avuto una incidenza negativa sulle dotazioni finanziarie dell'Amministrazione dell'Interno con particolare riguardo a quei settori che garantiscono il funzionamento corrente delle strutture, ma anche il loro sviluppo e potenziamento. Se *trend* di crescita c'è stato questo ha riguardato in massima parte la spesa per il personale con gli ordinari incrementi contrattuali e le pur sempre meno frequenti deroghe al blocco del *turn over* per le forze di polizia e per i vigili del fuoco, che hanno consentito l'assunzione di personale per queste organizzazioni.

Al lettore meno avvezzo una lettura di dati eccessivamente aggregati potrebbe dare una immagine di un buono stato di "salute finanziaria"; in realtà quello stato di salute risulta "drogato" proprio dalla crescita delle dotazioni per le retribuzioni al personale, che, anche per l'Interno come per tutta l'Amministrazione statale costituiscono circa il 75-80% delle dotazioni finanziarie complessive .

Ecco quindi la necessità di elaborare un'analisi approfondita, di produrre documenti conoscitivi; necessità che il Dipartimento per le politiche del personale dell'amministrazione civile e per le risorse strumentali e finanziarie ha da tempo avvertito, ritenendo opportuno dare una valenza strategica all'attività attraverso la "codificazione" nella Direttiva generale per l'attività amministrativa e per la gestione del Ministro per l'anno 2008 con la previsione di uno specifico obiettivo operativo teso a elaborare ed ufficializzare una relazione in grado di fornire il quadro finanziario complessivo del Ministero dell'Interno.

L'obiettivo, assegnato anche per l'anno 2009 alla Direzione Centrale per le risorse finanziarie e strumentali, non si prefiggeva – di certo – di confezionare un elaborato autoreferenziale privo di concreta utilità, ma quello di produrre un documento che, attraverso un processo analitico di studio dei dati di bilancio, della loro articolazione e della loro opportuna classificazione, rendesse chiaro quale fosse l'effettivo stato di salute dei singoli settori di spesa dell'Amministrazione.

La prima edizione dell'elaborato riferita al 2008, tra l'altro pubblicata nel sito istituzionale del ministero, ha cercato di dare avvio ad un modello di “fare amministrazione”, non soltanto attraverso la mera gestione, ma principalmente mediante la raccolta e la rappresentazione di elementi di informazione e, di conseguenza, attraverso la loro comunicazione a tutti gli *stakeholders*.

La riconferma dell'obiettivo per il 2009 da parte dei massimi vertici amministrativi e politici del Ministero dell'Interno costituisce, non solo la dimostrazione della validità dell'iniziativa, ma soprattutto un segnale forte e chiaro verso chi è chiamato ad operare scelte e preferisce farlo sulla base di informazioni sempre quantitativamente maggiori e sempre qualitativamente migliori.

Questo lavoro, curato dal dr. Roberto Amati (dirigente dell'Area II della Direzione Centrale) è, per certi aspetti, una evidente evoluzione del primo, che fruisce dell'esperienza dell'anno passato e, non meno importante, dell'input che il Capo del Dipartimento per le politiche del personale dell'Amministrazione civile e per le risorse strumentali e finanziarie ha voluto dare, coinvolgendo personalmente gli altri Capi Dipartimento per fornire ogni utile elemento di conoscenza allo scopo di ottenere la più ampia e completa trattazione della materia relativa ai singoli centri di responsabilità amministrativa.

Ne è derivata una relazione che, pur con passaggi inevitabilmente tecnicissimi, ha mirato alla facile comprensibilità e all'estrema chiarezza anche per il lettore meno avvezzo; ed è proprio questo il valore aggiunto prodotto dal lavoro svolto: e cioè quello di essere strumento di conoscenza proprio per chi “maneggia” meno agevolmente strumenti che in passato - anche volutamente - hanno non di rado presentato aspetti di criticità ed oscurità.

Maurizio Bruschi

Direttore Centrale le risorse finanziarie e strumentali

INTRODUZIONE

Analogamente al decorso esercizio finanziario, anche per il 2009 la Direttiva generale per l'attività amministrativa e per la gestione, emanata ai sensi dell'articolo 14 del D. Lgs. 30 marzo 2001, n.165, ha definito lo specifico obiettivo operativo consistente nella predisposizione di un documento che analizzi il quadro finanziario unitario del Ministero dell'Interno.

La riproposizione dell'obiettivo trova ragion d'essere nella utilità di disporre di un elaborato che faccia emergere specifici aspetti e problematiche altrimenti non immediatamente desumibili dalla semplice lettura degli stanziamenti recati dalla legge di bilancio 2009 nell'ambito delle *missioni e programmi* di titolarità del Ministero dell'Interno.

Tale obiettivo (individuato in Direttiva al punto E.2.11) si inserisce nell'obiettivo strategico E.2 finalizzato a *“Migliorare la qualità dei servizi resi dall'Amministrazione facendo della sua efficienza un elemento di diminuzione dei costi e assicurando l'ulteriore sviluppo delle politiche di ammodernamento e competitività ecc.”* nell'ambito del piano di azione n.6 che mira, tra l'altro, ad *“... una mirata programmazione economico-finanziaria ed un efficiente utilizzo delle risorse ecc.”*.

Il presente documento ambisce, pertanto, a voler costituire uno strumento che possa agevolare una corretta ed efficace programmazione della spesa fornendo una adeguata conoscenza del quadro finanziario ed economico di riferimento.

In un'ottica unitaria, i dati e le informazioni recate dal documento su specifici aspetti, trattati in relazione a tutti i centri di responsabilità amministrativa, si ritiene possano essere di ausilio al vertice politico ed amministrativo del Ministero per ogni opportuna valutazione anche in ordine alle eventuali iniziative che potranno essere intraprese, in corso d'anno, nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze nella ricerca di ulteriori finanziamenti.

Questo lavoro è stato realizzato soprattutto con l'utilizzo di dati ed elementi già conoscibili da parte della competente Area II – Programmazione e bilancio della Direzione Centrale per le Risorse Finanziarie e Strumentali (referente responsabile dell'obiettivo) del Dipartimento per le Politiche del Personale dell'Amministrazione Civile e per le Risorse Strumentali e Finanziarie, ma anche con quelli acquisiti, formalmente ed informalmente, dagli Uffici di bilancio degli altri Centri di responsabilità amministrativa opportunamente coinvolti e che preme ringraziare per la preziosa collaborazione.

Roma, 26 giugno 2009

Roberto Amati

1 - I TAGLI DEL DECRETO LEGGE 112/2008 ED IL CONSEGUENTE PROGETTO DI BILANCIO 2009

Non si può non prendere avvio dalla valutazione degli effetti che la c.d. “manovra estiva”, attuata con il decreto legge del 25 giugno 2008, n.112 (convertito, c.m., nella legge del 6 agosto 2008, n.133), ha recato sul valore finanziario delle *missioni* e dei *programmi* a legislazione vigente del Ministero dell’Interno per l’anno finanziario 2009.

In questa sede non viene analizzato il settore della finanza locale ed, in particolare, la situazione degli stanziamenti afferenti i trasferimenti agli enti locali, attesa la peculiarità della materia che risulta essere fondamentalmente disciplinata dalla legge.

Con il predetto decreto legge e la successiva circolare della Ragioneria Generale dello Stato n.21 del 24 luglio 2008 sono state introdotte radicali innovazioni normative e procedurali al processo di definizione delle previsioni di bilancio nel più ampio contesto teso al miglioramento dei conti pubblici ed al perseguimento del pareggio di bilancio nell’anno 2011.

L’articolo 60 del richiamato decreto legge n.112 del 2008 nel recare disposizioni sulle missioni di spesa e sul monitoraggio della spesa pubblica ha disposto la riduzione, rispetto all’anno 2008, delle dotazioni finanziarie delle *missioni* di spesa dei ministeri, fissando un plafond da ripartire tra i diversi *programmi* che compongono le singole missioni.

L’ammontare delle riduzioni delle dotazioni finanziarie delle *missioni* di spesa del Ministero dell’Interno per l’anno 2009 è stato di complessivi **euro 413.726.000** così suddivisi:

- TABELLA 1 -

002 Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza di Governo e dello Stato sul territorio	7.351.000
003 Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	3.803.000
007 Ordine pubblico e sicurezza	263.497.000
008 Soccorso civile	41.049.000
027 Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	45.859.000
032 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	11.153.000
033 Fondi da ripartire	41.014.000

Nella predetta riduzione è compresa anche quella corrispondente agli accantonamenti per il 2009 ex comma 507 dell’art.1 della legge finanziaria 2007, in applicazione del comma 10 del predetto articolo 60 del decreto n.112/2008.

L’originario progetto iniziale di bilancio 2009 (P.L.B.) venuto di fatto a determinarsi rispetto alle dotazioni iniziali dell’anno 2008, anche in applicazione della complessiva manovra recata dal decreto 112, è stato il seguente:

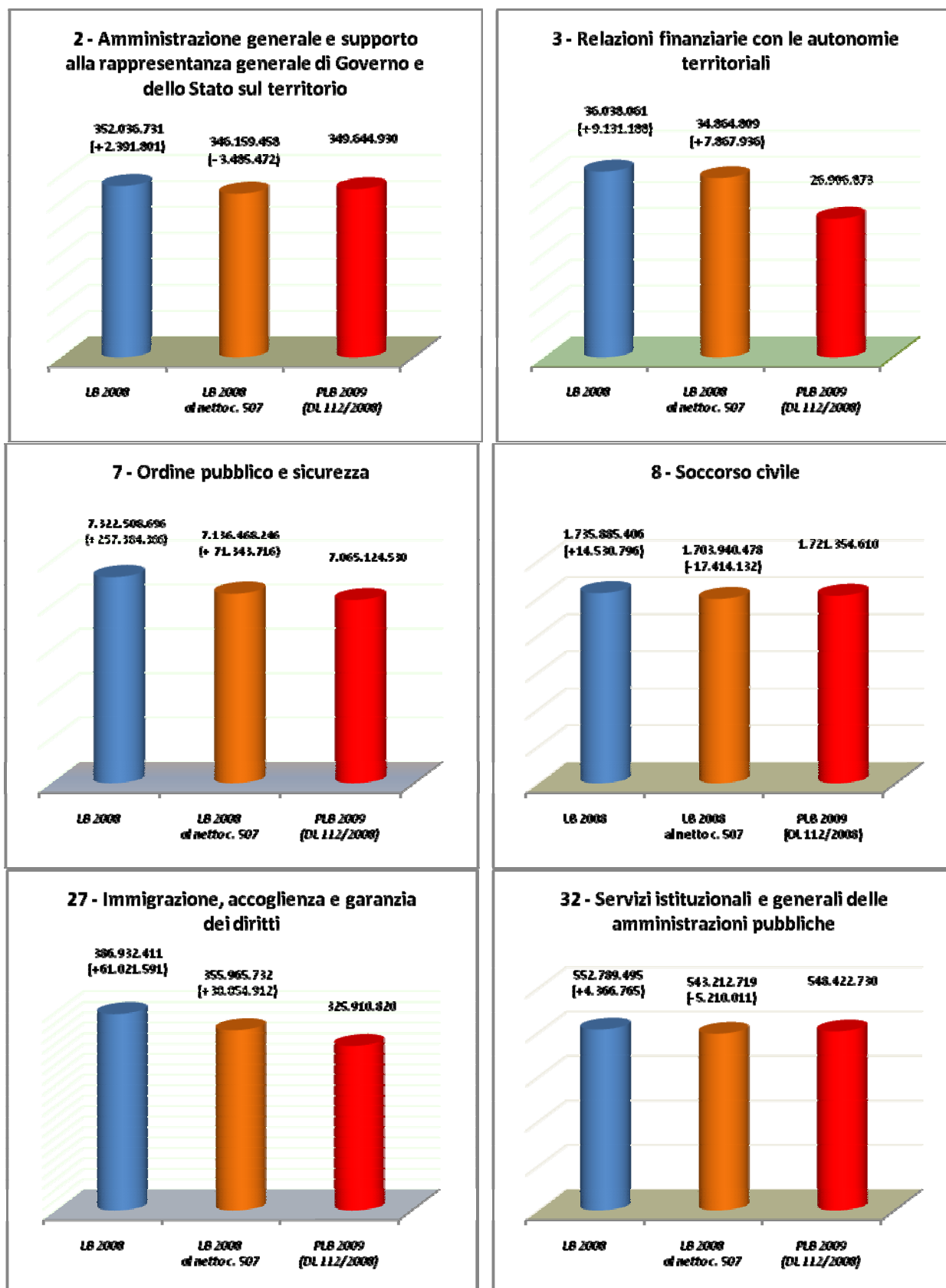
- TABELLA 2 -

Missioni	L.B. 2008	P.L.B. 2009	Differenza
002 Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza di Governo e dello Stato sul territorio	352.036.731	349.644.930	- 2.391.801
003 Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	36.038.061	26.906.873	- 9.131.188
007 Ordine pubblico e sicurezza	7.322.508.696	7.065.124.530	- 257.384.166
008 Soccorso civile	1.735.885.406	1.721.354.610	- 14.530.796
027 Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	386.932.411	325.910.820	- 61.021.591
032 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	552.789.495	548.422.730	- 4.366.765
033 Fondi da ripartire	448.707.447	193.181.770	- 255.525.677
Totali	10.834.898.247	10.230.546.263	- 604.351.984

Occorre evidenziare che la differenza tra il valore di euro 604.351.984 (P.L.B. 2009 rispetto a L.B. 2008) e quello di euro 413.726.000 (riduzioni ex D.L. n.112) è connessa alla *missione* “Fondi da ripartire” in relazione alla mancanza nell’anno 2009 dei fondi di euro 190 e 10 milioni - previsti solo per il 2008 – destinati, rispettivamente, alle esigenze di funzionamento della sicurezza e del soccorso pubblico (di cui all’art.2, comma 97 della L. n.244/2007) ed ai patti per il soccorso pubblico (di cui all’art.3, comma 136 della L. n.244/2007), nonchè al minor impatto sul fondo esigenze di funzionamento a disposizione del Sig. Ministro (cap. 3001/1) per gli oneri relativi all’assunzione del personale a tempo determinato (ex interinali) passando da 19,1 a 7,1 milioni di euro.

Volendo, però, condurre l’analisi in termini di risorse effettivamente disponibili evidenziando, quindi, il reale differenziale tra le risorse utilizzabili negli anni 2008 e 2009, i predetti stanziamenti della L.B. 2008 devono essere considerati al netto degli accantonamenti ex comma 507 della legge finanziaria 2007 (pari a complessivi euro 292.975.374) che, com’è noto, rappresentavano somme definitivamente indisponibili.

I grafici che seguono illustrano il confronto tra i valori della L.B. 2008 e gli stessi al netto dell’accantonamento ex c.507 con quelli del P.L.B. 2009.



Se si esclude la *missione* “Fondi da ripartire”, che come poc’anzi chiarito subisce specifiche dinamiche, si può affermare che l’originario progetto di bilancio 2009 a seguito delle riduzioni recate dal d.l. n.112 recava, complessivamente, minori risorse per **euro 83.073.868**.

2 - GLI EFFETTIVI STANZIAMENTI RECATI DALLA LEGGE DI BILANCIO 2009

2.1 Proposte di bilancio e stanziamenti iniziali 2009

Nell'ambito della manovra attuata con il "decreto 112" la legge previsionale di bilancio è venuta ad assumere una diversa rilevanza divenendo strumento utile per attuare la rimodulazione delle dotazioni finanziarie tra i *programmi* all'interno di ciascuna *missione* di spesa; la legge di bilancio, quindi, poteva essere utilizzata quale nuovo strumento di flessibilità nella ricerca della più opportuna allocazione delle risorse finanziarie tra i diversi capitoli di spesa dei *programmi* appartenenti alla medesima *missione*.

Tuttavia, il tentativo di far attuare in sede previsionale un processo di *spending review*, privilegiando un settore di spesa piuttosto che un altro in relazione al grado di priorità degli obiettivi, non ha sortito per il Ministero dell'Interno utili e significativi risultati.

Ciò in quanto i *plafond* posti a disposizione dell'Amministrazione per ciascuna *missione* di competenza, così come scaturenti dalla manovra finanziaria, risultavano estremamente sotto dimensionati rispetto alle reali esigenze di spesa connesse sia alla erogazione dei molteplici ed eterogenei servizi istituzionali che al funzionamento dell'intero apparato operativo/burocratico.

Pertanto, al di là di modesti aggiustamenti, non vi è stata alcuna possibilità di definanziare settori di spesa a vantaggio di altri in quanto ciò avrebbe significato non consentire assolutamente specifiche attività.

Le nuove disposizioni in ordine alla metodologia di definizione delle proposte di bilancio per l'anno 2009 ed il triennio 2009-2011 sono state fornite dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con la circolare n.21 del 24 luglio 2008.

In particolare, è stata introdotta la nuova distinzione tra risorse (in coincidenza ai capitoli) rimodulabili e risorse non rimodulabili: le prime costituite da quelle sotto il controllo diretto delle Amministrazioni, sulle quali sono state operate le riduzioni ex art.60, comma 1 del D.L. 112, passibili di rimodulazione, le seconde fuori del controllo diretto, non rimodulabili tra i *programmi* e per le quali è stato possibile procedere a formulare una specifica proposta soggetta, comunque, a valutazione della Ragioneria Generale dello Stato.

Ed è anche in base alla predetta possibilità di formulare proposte prevista per le risorse classificate non rimodulabili che è venuta a determinarsi una legge di bilancio 2009 di valore complessivo superiore al relativo progetto.

Infatti, a conclusione dell'intero iter di formazione della legge di bilancio sono venute a determinarsi per le diverse *missioni* del Ministero dell'Interno le seguenti dotazioni iniziali:

- TABELLA 3 -

Missioni	L.B. 2009	P.L.B. 2009	Differenza
002 Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza di Governo e dello Stato sul territorio	423.674.147	349.644.930	+ 74.029.217
003 Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	30.102.929	26.906.873	+ 3.196.056
007 Ordine pubblico e sicurezza	7.790.715.983	7.065.124.530	+ 725.591.453
008 Soccorso civile	1.736.899.101	1.721.354.610	+ 15.544.491
027 Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	339.719.124	325.910.820	+ 13.808.304
032 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	131.270.503	548.422.730	- 417.152.227
033 Fondi da ripartire	169.299.765	193.181.770	- 23.882.005
Totali	10.621.681.552	10.230.546.263	+ 391.135.289

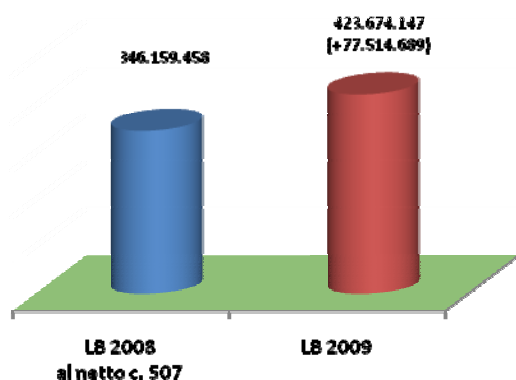
Conseguentemente, rispetto alle dotazioni di bilancio 2008 (al netto degli accantonamenti ex art.1, c.507 LF 2007) la situazione iniziale dell'anno 2009 è risultata la seguente:

- TABELLA 4 -

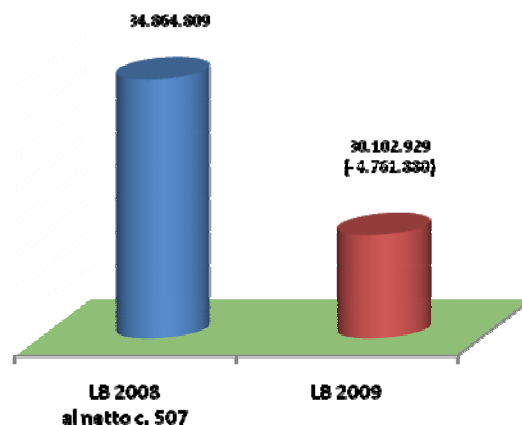
Missioni	L.B. 2009	L.B. 2008	Differenza
002 Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza di Governo e dello Stato sul territorio	423.674.147	346.159.458	+ 77.514.689
003 Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	30.102.929	34.864.809	- 4.761.880
007 Ordine pubblico e sicurezza	7.790.715.983	7.136.468.246	+ 654.247.737
008 Soccorso civile	1.736.899.101	1.703.940.478	+ 32.958.623
027 Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	339.719.124	355.965.732	- 16.246.608
032 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	131.270.503	543.212.719	- 411.942.216
033 Fondi da ripartire	169.299.765	421.394.512	- 252.094.747
Totali	10.621.681.552	10.542.005.953	+ 79.758.679

I valori della tabella 4 sono rappresentati, per un miglior impatto visivo, nei grafici che seguono:

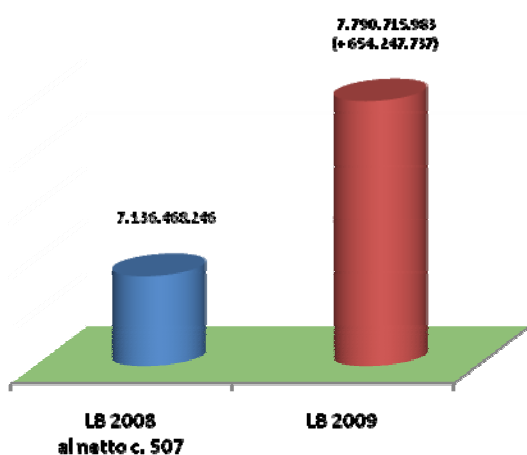
2 - Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio



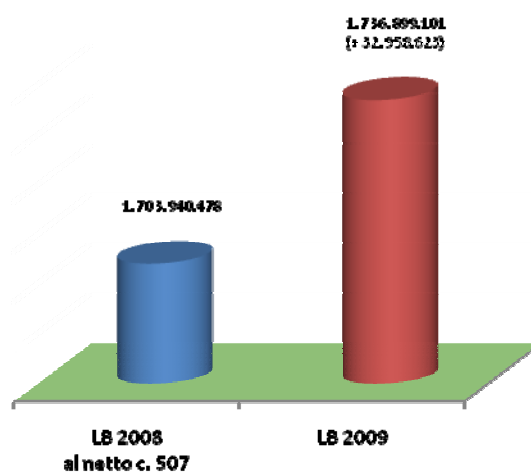
3 - Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali



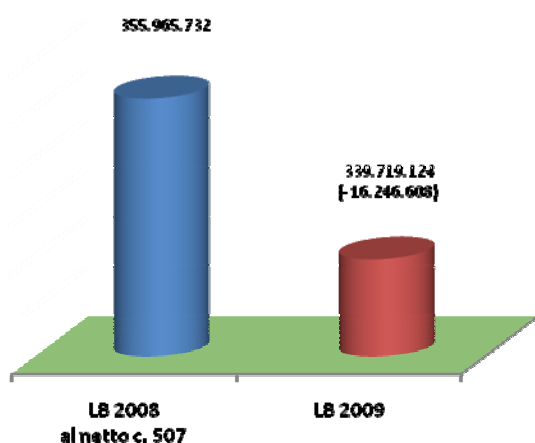
7 - Ordine pubblico e sicurezza



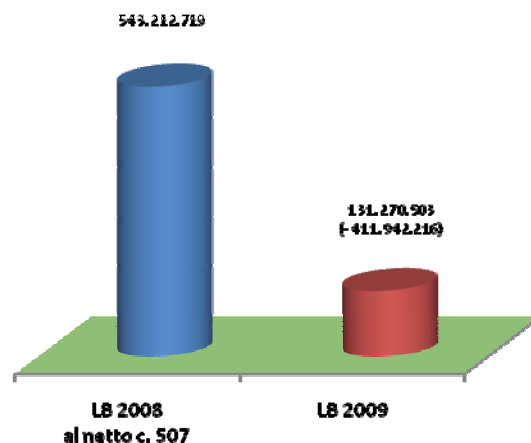
8 - Soccorso civile



27 - Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti



32 - Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche



2.2 Analisi per singolo centro di responsabilità amministrativa

La nuova impostazione del bilancio dello Stato in *missioni* e *programmi* rispetto a quella precedente basata sui centri di responsabilità amministrativa, finalizzata ad una maggior trasparenza dei conti pubblici e ad una più ampia conoscenza sul come vengano utilizzate le risorse pubbliche, dovrebbe indurre ad effettuare ogni valutazione ed analisi finanziaria esclusivamente sui valori delle predette *missioni* e *programmi*.

Tuttavia, si ritiene utile continuare ad offrire anche un quadro analitico delle risorse a disposizione di ogni centro di responsabilità amministrativa per meglio valutare le specificità e le eventuali criticità di ognuno di questi nella realizzazione dei programmi di rispettiva competenza.

I dati che seguono esprimono l'ammontare complessivo degli stanziamenti di ogni C.R.A., rimandando al successivo paragrafo la specifica e significativa analisi dei capitoli di spesa per consumi intermedi.

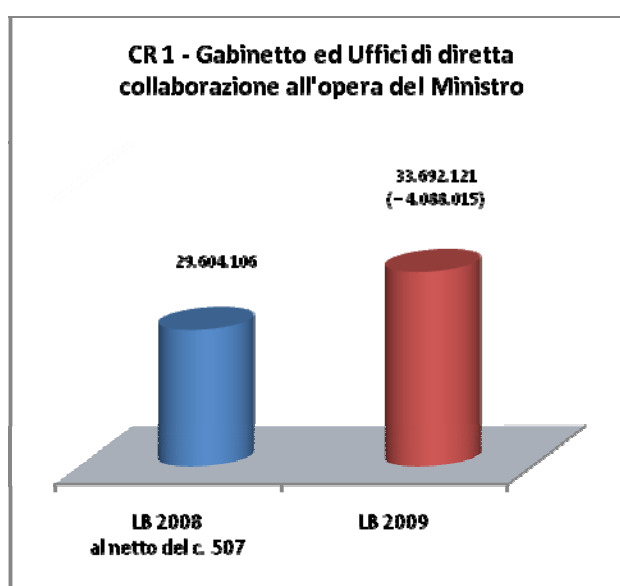
C.R.A. 1 “Gabinetto ed uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro”

Il C.R.A. 1 partecipa alle *missioni* 7 “Ordine pubblico e sicurezza” e 32 “Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche” con i *programmi*, rispettivamente, 7.4 “Sicurezza democratica” e 32.2 “Indirizzo politico”.

La L.B. 2009 ha stanziato risorse complessive pari ad euro 33.692.121 così suddivise:

- TABELLA 5 -

Programma	L.B. 2009	L.B. 2008	Differenza
Sicurezza democratica	5.098.825	0	+ 5.098.825
Indirizzo politico	28.593.296	29.604.106	- 1.010.810



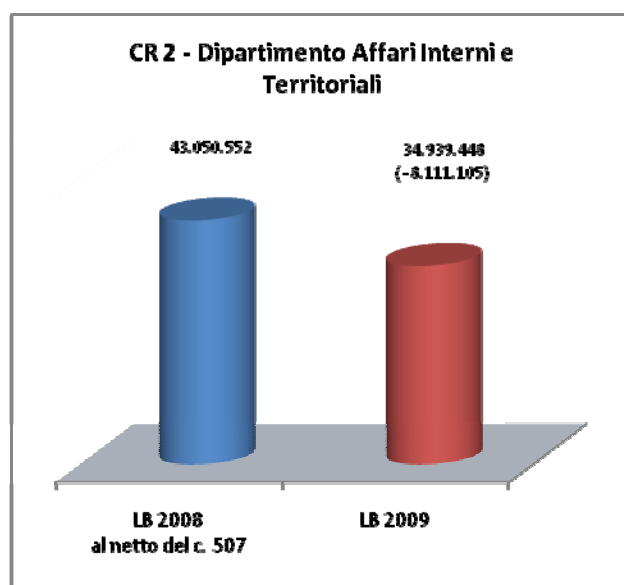
C.R.A. 2 “Dipartimento per gli affari interni e territoriali”

Sempre con esclusione dalla presente analisi dei dati relativi ai trasferimenti agli enti locali (categoria interventi), il C.R.A. 2 partecipa alle *missioni* 2 “Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio” e 3 “Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali” con i *programmi*, la prima 2.1 “Rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio”, la seconda 3.2 “Interventi, servizi e supporto alle autonomie territoriali” e 3.3 “Trasferimenti a carattere generale ad enti locali”(categoria Funzionamento e Investimenti).

La L.B. 2009 ha stanziato risorse complessive pari ad euro 34.939.448 così suddivise:

- TABELLA 6 -

Programma	L.B. 2009	L.B. 2008	Differenza
Rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio	4.836.519	8.185.741	- 3.349.222
Interventi, servizi e supporto alle autonomie territoriali	25.364.379	26.730.478	- 1.366.099
Trasferimenti a carattere generale ad enti locali	4.738.550	8.134.331	- 3.395.781



Per completezza di esposizione si rappresenta che nell’ambito delle somme stanziato nel bilancio del CRA 2 sono allocate anche delle risorse, complessivamente pari ad euro 3.551.786, destinate a finanziare spese di competenza del CRA 6 “Dipartimento Politiche personale Amministrazione Civile e Risorse Strumentali e Finanziarie” afferenti, in particolare, il fitto e la manutenzione dei locali, le spese di custodia dei veicoli sequestrati e le spese postali e di notifica. Per tali risorse sono già stati formalizzati i relativi provvedimenti di variazione di bilancio per ricondurle ai pertinenti capitoli del CRA 6.

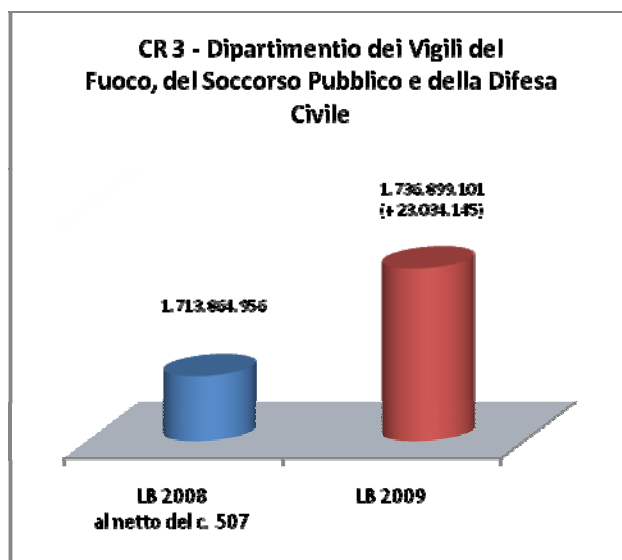
C.R.A. 3 “Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile”

Il C.R.A. 3 partecipa alla *missione* 8 “Soccorso civile” con i *programmi* 8.2 “Organizzazione e gestione del sistema nazionale di difesa civile” e 8.3 “Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico”; solo per l’anno 2008 era previsto uno stanziamento di 10 milioni di euro nel *programma* “Fondi da ripartire”.

La L.B. 2009 ha stanziato risorse complessive pari ad euro 1.736.899.101 così suddivise:

- TABELLA 7 -

Programma	L.B. 2009	L.B. 2008	Differenza
Organizzazione e gestione del sistema nazionale di difesa civile	9.130.290	10.141.692	- 1.011.402
Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico	1.727.768.811	1.693.723.264	+ 34.045.547
Fondi da ripartire		10.000.000	- 10.000.000



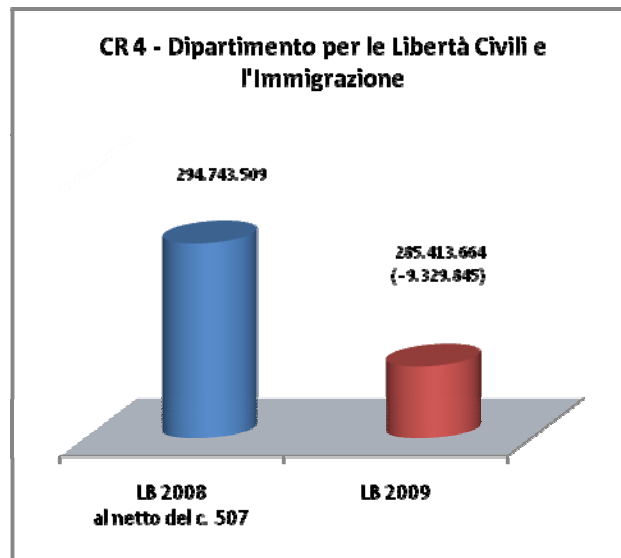
C.R.A. 4 “Dipartimento per le libertà civili e l’immigrazione”

Il C.R.A. 4 partecipa alla *missione* 27 “Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti” con i *programmi* 27.2 “Garanzia dei diritti e interventi per lo sviluppo della coesione sociale”, 27.3 “Gestione flussi migratori” e 27.5 “Rapporti con le confessioni religiose”.

La L.B. 2009 ha stanziato risorse complessive pari ad euro 285.413.664 così suddivise:

- TABELLA 8 -

Programma	L.B. 2009	L.B. 2008	Differenza
Garanzia dei diritti e interventi per lo sviluppo della coesione sociale	274.007.968	279.607.282	- 5.599.314
Gestione flussi migratori	6.520.991	9.900.389	- 3.379.398
Rapporti con le confessioni religiose	4.884.705	5.235.838	- 351.133



C.R.A. 5 "Dipartimento della pubblica sicurezza"

Il C.R.A. 5 partecipa alla *missione 7* "Ordine pubblico e sicurezza" con i *programmi 7.8* "Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica", *7.9* "Servizio permanente dell'Arma dei Carabinieri per la tutela dell'ordine e la sicurezza pubblica" e *7.10* "Pianificazione e coordinamento forze di polizia".

La L.B. 2009 ha stanziato risorse complessive pari ad euro 7.785.617.158 così suddivise:

- TABELLA 9 -

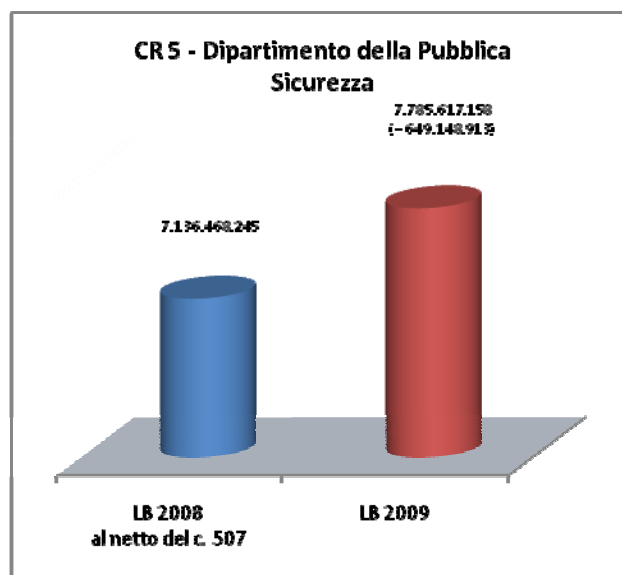
Programma	L.B. 2009
Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica	6.284.389.869
Servizio permanente dell'Arma dei Carabinieri per la tutela dell'ordine e la sicurezza pubblica	308.818.109
Pianificazione e coordinamento forze di polizia	1.192.409.180

Per questo Dipartimento non risulta agevole effettuare un confronto diretto tra quanto stanziato nei singoli *programmi* negli anni 2008 e 2009 a causa delle sostanziali modifiche apportate al contenuto dei programmi stessi nell'ottica di meglio evidenziare le attività poste in essere dalla Polizia di Stato, dall'Arma dei Carabinieri e le attività comuni per le Forze di polizia ed anche di superare le considerevoli difficoltà gestionali incontrate nel decorso esercizio 2008 per l'eccessiva frammentazione delle procedure di spesa.

Ci si deve limitare, pertanto, ad operare il confronto tra il valore complessivo della *missione* "Ordine pubblico e sicurezza":

- TABELLA 10 -

L.B. 2009	L.B. 2008	Differenza
7.785.617.158	7.136.468.245	+ 649.148.913



Preme mettere subito in evidenza che **il considerevole incremento delle risorse complessive è determinato fondamentalmente dallo stanziamento relativo agli stipendi del personale dell'Amministrazione civile dell'Interno che svolge la propria attività presso gli uffici periferici del Dipartimento della Pubblica Sicurezza**, stanziamento precedentemente allocato nell'ambito del C.R.A. 6 "Dipartimento per le Politiche del Personale dell'amministrazione Civile e per le Risorse Strumentali e Finanziarie" **per circa euro 465 milioni.**

Ciò in quanto, in base alle disposizioni recate dalla circolare n.17 del 3 luglio 2008 del M.E.F. in ordine alla quantificazione degli stanziamenti per gli stipendi, gli "anni persona" del predetto personale sono stati inseriti, secondo la nuova procedura prevista, nel *programma* del Dipartimento della Pubblica Sicurezza e non più in quello concernente le Prefetture U.T.G.

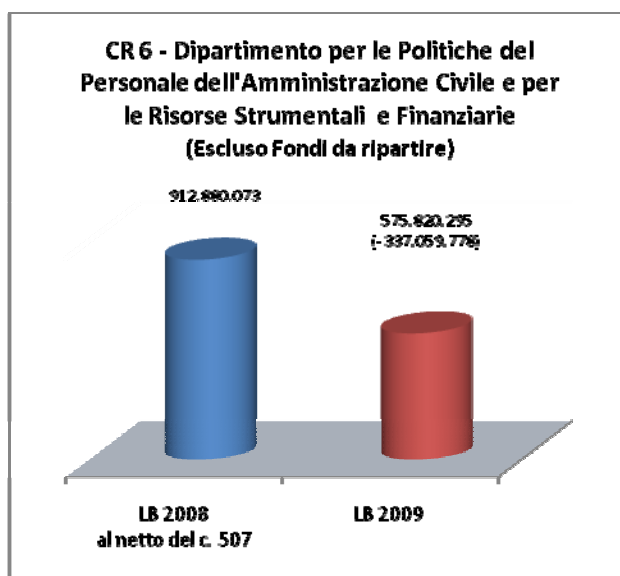
C.R.A. 6 “Dipartimento per le politiche del personale dell’amministrazione civile e per le risorse strumentali e finanziarie”

Il C.R.A. 6 partecipa alle *missioni* 2 “Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio”, 27 “Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti”, 32 “Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche” e 33 “Fondi da ripartire” con i *programmi*, rispettivamente 2.1 “Rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio”, 27.3 “Gestione flussi migratori”, 32.3 “Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza” e 33.1 “Fondi da assegnare”.

La L.B. 2009 ha stanziato risorse complessive pari ad euro 745.120.060 così suddivise:

- TABELLA 11 -

Programma	L.B. 2009	L.B. 2008	Differenza
Rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio	418.837.628	337.973.716	+ 80.863.912
Gestione flussi migratori	54.305.460	61.222.222	- 6.916.762
Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza	102.677.207	513.608.613	- 410.931.406
Fondi da assegnare	169.299.765	411.394.512	- 242.094.747



In particolare, la diminuzione del valore complessivo del *programma* “Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza” è determinata in larga misura dal trasferimento a favore del Dipartimento della Pubblica Sicurezza degli stanziamenti relativi agli stipendi del personale dell’Amministrazione civile dell’Interno che svolge la propria attività presso gli uffici periferici di PS.

In merito, invece, al *programma* “Fondi da assegnare” la differenza negativa è connessa essenzialmente:

- quanto ad euro 190 milioni, al fondo per le esigenze di funzionamento della sicurezza e del soccorso pubblico previsto per il solo anno 2008;
- quanto ad euro 24 milioni , alla riduzione del Fondo Unico di Amministrazione disposta dall’art.67, comma 2 del Decreto legge n.112/2008;
- quanto ad euro 17 milioni, alla riduzione dei fondi per consumi intermedi e funzionamento dei servizi dell’Amministrazione a disposizione del Sig. Ministro;
- quanto ad euro 4,6 milioni, alla riduzione del fondo per l’istituzione degli uffici periferici delle amministrazioni statali presso le nuove province;
- quanto ad euro 5,6 milioni, alla riduzione del fondo per le riassegnazioni di entrate per i settori normativamente previsti.

2.3 La spesa per consumi intermedi

Tra le diverse possibili analisi degli stanziamenti recati dalla legge di bilancio di previsione, quella maggiormente significativa per valutare le risorse finanziarie assegnate all'attuazione dei programmi di un'Amministrazione è, certamente, quella relativa alla spesa per consumi intermedi, ovvero quella per l'acquisizione dei beni e dei servizi necessari al funzionamento dell'intero apparato ed alla erogazione dei servizi istituzionali.

La tabella che segue illustra il valore degli stanziamenti recati dalla legge di bilancio 2009 per consumi intermedi rispetto a quello corrispondente dell'anno 2008 come sempre al netto degli accantonamenti ex comma 507 della L.F. 2007:

- TABELLA 12 -

C.R.A.	2008	2009	Differenza
GABINETTO	1.203.009	6.051.408	+ 4.848.399
D.A.I.T.	14.753.283	5.401.356	- 9.351.927
VV.F.	91.967.569	76.165.382	- 15.802.187
LIB. CIV.	3.594.596	6.399.039	+ 2.804.443
P.S.	804.708.009	846.726.041	+ 42.018.032
POL. PERS.	66.113.113	53.945.266	- 12.167.847
Totale	982.339.579	994.688.492	+ 12.348.913
FONDI DA ASSEGNARE CAPP. 3000 E 3001/1	142.471.924	120.176.141	- 22.295.783
Totale	1.124.811.503	1.114.864.633	- 9.946.870

Quale dato a livello aggregato si può osservare che rispetto alle risorse complessivamente disponibili per tale categoria di spesa nell'anno 2008, pari ad euro 1.124.811.503, la legge di bilancio 2009 determina una flessione dello 0,90 % pari ad euro 9.946.870, facendo quindi attestare gli stanziamenti ad euro 1.114.864.633.

Ma rivolgendo l'analisi a livello di singolo centro di responsabilità amministrativa si rileva che rispetto al 2008 sia il Dipartimento della Pubblica Sicurezza che quello per le Libertà Civili e l'Immigrazione vedono, in realtà, un incremento delle proprie dotazioni di bilancio, se non si considera anche il Gabinetto che vede un incremento dovuto all'assegnazione - già nel bilancio iniziale - di risorse per il programma "Sicurezza democratica", mentre tutti gli altri dipartimenti scontano marcate riduzioni.

Gli incrementi determinatisi per i due suddetti Dipartimenti sono la risultante algebrica delle riduzioni recate sui capitoli di spesa dal decreto legge n.112/08 e degli incrementi proposti con le schede di bilancio per il 2009 per quei capitoli individuati come “non rimodulabili” ed assentiti dal Ministero dell’Economia e delle Finanze.

Per tale tipologia di capitoli, infatti, è stata prevista la possibilità di formulare proposte di bilancio indipendentemente dal valore predeterminato dalla manovra finanziaria da sottoporre al vaglio della Ragioneria Generale dello Stato.

In sostanza, sempre per i due Dipartimenti testè citati, in relazione a quei capitoli di spesa per i quali risultava maggiormente sentita la necessità di un maggior finanziamento si è concretizzata la possibilità di ottenere risorse aggiuntive rispetto al progetto di bilancio 2009.

Per quanto riguarda, in particolare, il Dipartimento della Pubblica Sicurezza i principali settori che hanno goduto di maggior respiro sono quelli relativi alla manutenzione e gestione degli automotomezzi, al fitto locali P.S. e Arma CC, all’accasermamento Forze di polizia, alle spese di vitto CC e G.di F., ai collaboratori di giustizia ed al funzionamento della Direzione Investigativa Antimafia.

Comunque, indipendentemente dai reali effetti prodottisi sugli stanziamenti di bilancio dei singoli centri di responsabilità amministrativa a seguito della manovra finanziaria, in termini assoluti si deve rilevare una generalizzata carenza di risorse finanziarie rispetto agli attuali livelli di spesa che non presentano più apprezzabili margini di comprimibilità.

Del resto, la situazione generale del Ministero dell’Interno è da tempo caratterizzata da un’inadeguatezza di risorse a fronte di un ampliamento dei compiti attribuiti, tant’è che, a seguito delle reiterate manovre di contenimento della spesa pubblica attraverso politiche di tagli lineari al bilancio, sono venute a determinarsi nel corso degli anni ingenti masse di c.d. debiti pregressi.

E’ importante evidenziare che anche i fondi a disposizione del Sig. Ministro (capp. 3000 “consumi intermedi” e 3001/1 “funzionamento dei servizi”) nell’ambito del *programma* “Fondi da assegnare”, ripartiti in corso di anno in relazione alle più rilevanti esigenze di spesa proprio per i c.d. consumi intermedi, hanno subito un decremento di circa 35 milioni di euro.

3 - CONSISTENZA DEI DEBITI PREGRESSI AL TERMINE DEGLI ANNI 2007 E 2008

Come già accennato in precedenza, le manovre di contenimento della spesa pubblica attuate negli ultimi anni e tradottesi in considerevoli tagli alle disponibilità finanziarie dei ministeri, sia direttamente in sede di legge di bilancio di previsione che, in corso d'esercizio, per atti amministrativi ed in legge di assestamento, hanno determinato situazioni di forte sofferenza.

Infatti, mentre da un lato si sono ampliati i compiti attribuiti all'Amministrazione dell'Interno, anche in risposta alle sempre nuove e più pressanti situazioni emergenziali, dall'altro, senza appunto tener conto di tali specificità, sono stati indistintamente recati tagli lineari alle dotazioni di bilancio.

Conseguenza naturale di tale situazione è la formazione di debiti nei confronti di fornitori di beni e servizi, ma anche in termini di trattamento economico accessorio, specialmente straordinario ed indennità di ordine pubblico, nei confronti del personale delle Forze di polizia, nonché nei settori di spesa connessi all'assistenza in favore di stranieri bisognosi.

Tale stato di cose determina non poche difficoltà gestionali, specie in ordine alla possibilità di rispettare il canonico principio dell'annualità del bilancio dello Stato.

Tuttavia, mentre un tempo i cosiddetti debiti pregressi potevano solo eccezionalmente trovare copertura finanziaria sui fondi del nuovo esercizio attraverso un provvedimento di riconoscimento di debito, ora, anche alla luce delle indicazioni fornite dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con la circolare n.7 del 5 febbraio 2008 tale principio è venuto ad attenuarsi.

Infatti, mentre per le spese ritenute comprimibili o rinviabili continua ad essere necessaria l'adozione di un formale atto di riconoscimento del debito, così non è per quelle continuative e ricorrenti riferite all'esercizio precedente e per le quali non è stato possibile assumere l'impegno nell'anno cui si riferisce la prestazione unicamente per carenza dello stanziamento.

Per tali spese incomprimibili, assimilabili contabilmente alle sopravvenienze passive, risulta possibile la diretta imputabilità agli stanziamenti del nuovo esercizio.

E' però di tutta evidenza che l'elevato ammontare delle molteplici situazioni debitorie, ancorché riferite sovente ad oneri incomprimibili, non può sistematicamente trovare "ristoro" nelle esigue disponibilità finanziarie del nuovo bilancio, pena la totale ingessatura della gestione.

Pertanto, al fine di giustamente soddisfare le pretese creditorie di tutti i soggetti che operano con, e nella, Pubblica Amministrazione, il Ministero dell'Economia e delle Finanze sulla base di quanto previsto dall'art.9 del decreto legge n.185 del 29.11.2008 (c.d. decreto anti crisi) ha provveduto ad accertare con il decreto n.153194 del 31.12.2008 l'ammontare dei debiti alla data del 31 dicembre 2007.

Da tale decreto risulta che il Ministero dell'Interno presenta posizioni debitorie pregresse per un ammontare complessivo di **euro 708.108.951** così ripartito tra i centri di responsabilità amministrativa:

- TABELLA 13 -

1- GAB	100.000
2- DAIT	85.520.000
3- VVF	60.485.791
4- LIB. CIV.	130.762.704
5- PS	339.175.663
6- POL. PERS.	92.064.793

Per tali ingenti partite contabili, sulla base di quanto previsto dall'articolo 9 del "decreto anti crisi", il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha predisposto il decreto n.21945 (attualmente alla firma del Ministro) con il quale verrebbe attuata la corrispondente variazione di bilancio.

In tale contesto, appare interessante evidenziare una particolare problematica che potrebbero emergere qualora pervengano effettivamente le risorse per il ripiano dei debiti in ordine proprio alla gestione di tali risorse ed in relazione alla quale risulteranno necessari opportuni chiarimenti o accordi con i competenti uffici del Ministero dell'Economia.

La ricognizione delle posizioni debitorie al 31.12.2007 è stata condotta al termine dell'esercizio finanziario 2008 e quindi, trattandosi sovente di spese caratterizzabili come incomprimibili ed indifferibili, a seguito dell'effettuazione di pagamenti proprio sulle disponibilità finanziarie del 2008. Ciò significa che mentre da un lato si è ridotta l'effettiva entità dei debiti al 31.12.2007 in quanto si è data precedenza ai pagamenti relativi alle situazioni debitorie pregresse, dall'altro si sono prodotti debiti nell'anno 2008 a causa delle minori risorse disponibili.

Nel momento in cui perverranno le complessive risorse di cui al predetto decreto n21945, a pagamenti effettuati ne dovrebbe residuare una quota che dovrebbe poter essere utilizzata per far fronte ai debiti formati nel corso del 2008.

In ordine alla natura dei debiti al 31.12.2007 si indicano di seguito i principali settori di spesa distintamente per centro di responsabilità:

- TABELLA 14 -

AIT	Spese per l'attuazione delle consultazioni elettorali
VVF	Fitto locali – Riscaldamento – Spese telefoniche – Spese postali – Pulizia locali – Assistenza sanitaria personale C.N.VV.F.
LIB. CIV.	Assistenza economica e sanitaria stranieri – Attivazione e gestione C.I.E.
PS	Compenso straordinario, indennità ordine pubblico e trasferte – Fitto locali PdS – Pulizia locali – Casermaggio CC – Riscaldamento – Utenze energetiche – Manutenzione locali – Spese telefoniche – Manutenzione automezzi
POL.PERS.	Fitto locali – Spese postali – Spese custodia veicoli sequestrati – Pulizia locali

Passando ad analizzare la gestione dell'anno finanziario 2008, la quale come accennato ha necessariamente visto anche l'utilizzo di risorse per fronteggiare situazioni debitorie pregresse, si può constatare che anch'essa è stata caratterizzata da una eccessiva forbice tra gli stanziamenti di bilancio e le reali esigenze di spesa.

Conseguentemente, poiché gli enormi risparmi che teoricamente andrebbero realizzati per ricondurre l'intera gestione dell'Amministrazione alle effettive disponibilità finanziarie potrebbero derivare esclusivamente da profonde riforme strutturali, in mancanza di queste, e quindi ad organizzazione sostanzialmente invariata, non è evitabile la formazione annuale di nuovi debiti.

Con la legge n.33/2009 (di conversione del decreto legge n.5/2009) la procedura di ripiano dei debiti al 31.12.2007 prevista dal predetto decreto n.185/2008 è stata estesa anche ai debiti di formazione dell'anno 2008, pertanto il Ministero dell'Economia e delle Finanze al fine di predisporre un ulteriore decreto di accertamento degli stessi ha richiesto ai Ministeri di rilevare e comunicare le proprie esposizioni debitorie per quell'anno.

Al riguardo è stato chiarito che deve trattarsi di debiti riferiti a spese sostenute per oneri inderogabili ed incomprimibili necessari ad assicurare la continuità dell'erogazione dei servizi istituzionali ed ascrivibili essenzialmente alla categoria economica dei consumi intermedi, con esclusione quindi delle spese relative al personale.

La suddetta ricognizione ha evidenziato una complessiva situazione debitoria al 31 dicembre 2008 pari a **euro 278.040.402** come di seguito distintamente indicato per centro di responsabilità amministrativa:

- TABELLA 15 -

1- GAB	118.920
2- DAIT	30.540.478
3- VVF	63.173.094
4- LIB. CIV.	190.273
5- PS	121.310.597
6- POL. PERS.	62.707.040

Tali importi scaturiscono da un'attività di rilevazione che ha privilegiato la richiesta tempestività dando inevitabilmente luogo a margini di approssimazione più o meno ampi soprattutto a causa della non completa e puntuale conoscibilità della spesa che si sostiene presso gli uffici periferici.

I predetti valori, ancorché comunicati dall'Ufficio centrale del bilancio al competente ispettorato della Ragioneria Generale dello Stato, dovranno essere pertanto oggetto di rivisitazione.

4 - SPECIFICHE SITUAZIONI DI CRITICITÀ DEI SINGOLI CENTRI DI RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA

- Gabinetto ed uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro

La dotazione finanziaria complessiva dei capitoli di spesa per consumi intermedi risulta fortemente sottodimensionata rispetto alle reali necessità di spesa del centro di responsabilità amministrativa in considerazione anche di quelle connesse all'organizzazione della Riunione dei Ministri dell'Interno e della Giustizia dei Paesi del G8.

- Dipartimento per gli affari interni e territoriali

Le principali situazioni di sofferenza finanziaria rispetto alle concrete esigenze di gestione riguardano:

- il sistema di emissione della **carta d'identità elettronica** per il quale la necessità di un maggior stanziamento scaturisce dall'esigenza di concludere le procedure contrattuali con l'ANCI al fine di assicurare le attività volte al funzionamento del centro di risposta per gli enti locali quale supporto nella gestione dei collegamenti all'INA e al SAIA;
- il complesso delle spese di **informatica** le cui ridotte disponibilità finanziarie non consentono di garantire le misure di sicurezza informatiche previste da apposite disposizioni normative, la manutenzione delle infrastrutture hardware e software, l'acquisto di licenze software, nonché i corsi di formazione e aggiornamento del personale tecnico interno;
- poichè le entrate in materia di **addizionale comunale sui diritti d'imbarco sugli aeromobili** di cui all'art.2, comma 11 della L. n.350/03 sono oggetto di riassegnazione a carico dello specifico fondo istituito dalla legge finanziaria 2008, che verrà analizzato in seguito, nel decorso esercizio non è risultato possibile trasferire integralmente ai comuni dei sedimi aeroportuali le somme loro spettanti; infatti, a fronte di una quota spettante di euro 12.454.794 sono stati riconosciuti soltanto euro 4.937.600.

La presentata proposta di modifica normativa, tesa alla esclusione di tale fattispecie da quelle ricadenti nell'ambito del predetto fondo - che presenta una disponibilità particolarmente limitata - non è stata accolta proprio in considerazione dell'obiettivo principale di conseguire risparmi in termini di indebitamento.

- Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile

La natura operativa della *mission* svolta dal Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco ha dovuto difficilmente confrontarsi con un'ininterrotta politica di riduzione delle dotazioni finanziarie per

consumi intermedi che ha determinato un perdurante e crescente squilibrio tra costi e stanziamenti annui.

L'obbligo di presenza omogenea sul territorio con servizi continuativi "h24" determina inevitabilmente, nonostante l'avvio di tutte le possibili misure di contenimento della spesa, numerose criticità gestionali nei diversi settori della logistica.

Per quanto riguarda, in particolare, le **spese per le locazioni** delle sedi di servizio del C.N.VV.F. è condotta da tempo una politica di riduzione che si dimostra, tuttavia, assai complessa nella realizzazione e non tangibile nei risultati di breve periodo. La complessità è determinata dalla specificità degli stabili che possono ospitare l'attività operativa dei vigili del fuoco, circostanza che non permette rapidi trasferimenti di sede nella ricerca di migliori condizioni contrattuali.

In ordine alla **manutenzione dei locali** delle sedi di servizio l'estrema insufficienza di risorse ha da tempo circoscritto gli interventi manutentivi a quelli urgenti in termini di sicurezza dei lavoratori, in ogni caso ben al di sotto delle prescrizioni del decreto legislativo n.626/94.

Altri settori di spesa, riconducibili ai c.d. consumi intermedi in forte situazione di difficoltà finanziaria sono i **servizi di pulizia delle sedi, i consumi energetici** ed anche la **gestione e manutenzione dei mezzi di soccorso** (terrestri, navali ed aerei e relativo materiale tecnico).

Per quanto riguarda, invece, le spese di personale risultano insufficienti le risorse per la remunerazione delle prestazioni di **lavoro straordinario** alle quali si deve necessariamente fare maggior ricorso per attività operative che si protraggono oltre i turni ordinari di servizio; maggiori risorse risultano necessarie anche per **l'assistenza medica al personale operativo** voce per la quale è maturato un forte disavanzo.

- Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione

I settori di spesa che presentano maggiore criticità finanziaria e gestionale sono rinvenibili nel programma "Garanzia dei diritti e interventi per lo sviluppo della coesione sociale".

In particolare, il capitolo 2351/2 che ha per oggetto, tra l'altro, le spese per l'attivazione, la locazione e la gestione dei centri di trattenimento ed accoglienza di stranieri irregolari, a fronte di uno stanziamento finale dell'esercizio 2008 pari ad euro 158.869.742 presenta per l'esercizio corrente uno stanziamento di euro 92.334.978 insufficiente alla copertura di tutte le spese connesse con la gestione di attività che negli ultimi anni sono diventate sempre più rilevanti. Per tale capitolo è in corso una variazione di bilancio con prelevamento dal fondo spese impreviste del M.E.F. per la somma di euro 20 milioni.

- Dipartimento della pubblica sicurezza

I settori di maggiore criticità riguardano gli oneri accessori del personale, la logistica, le manutenzioni e gli investimenti.

Il crescente bisogno di sicurezza manifestato dal Paese, unito al verificarsi di eventi straordinari non adeguatamente finanziati, unitamente alla limitazione del turn-over attuata dalle ultime leggi finanziarie, comporta la necessità di aumentare le richieste di prestazioni accessorie al personale delle forze dell'ordine con conseguente maggiore spesa per il **compenso per lavoro straordinario, indennità di ordine pubblico e di missione, trasferte personale Arma CC.**

In ordine alla logistica, si rappresenta che per il **fitto dei locali** sia della Polizia di Stato che dell'Arma dei Carabinieri il mancato adeguamento delle relative dotazioni finanziarie non consente di affrontare le annualità dei canoni determinando una crescente massa di debiti.

Per le **spese di pulizia locali** le sempre più ridotte disponibilità finanziarie non consentono di approvare tutti i contratti di appalto stipulati; per le **spese telefoniche** è indispensabile ogni anno integrare i relativi capitoli per rispettare gli impegni assunti per le convenzioni stipulate con la Telecom; ingenti debiti si sono formati nel tempo e continuano a formarsi per le **utenze energetiche ed il riscaldamento** nonostante siano state impartite drastiche istruzioni agli uffici periferici in ordine alla necessità del contenimento della spesa.

Relativamente alle **spese di manutenzione dei locali** le insufficienti dotazioni dei relativi capitoli non consentono neanche di provvedere all'adeguamento secondo le prescrizioni del decreto legislativo n.626/94.

Nel settore degli investimenti assoluta priorità riveste l'acquisto degli automotomezzi allo scopo di realizzare un piano di graduale ammodernamento del parco mezzi della Polizia di Stato caratterizzato da un elevato tasso di vetustà ed usura, con conseguente elevatissima spesa per la manutenzione ordinaria, nonché l'acquisto di autovetture per il controllo del territorio e servizi di polizia stradale e di veicoli da impiegare in attività di ordine pubblico, con evidenti positive ripercussioni sull'efficienza dei servizi istituzionali.

Sempre nel settore degli investimenti emerge la necessità di acquistare apparati per la rete di trasmissione dati nonché apparecchiature informatiche.

Per quel che concerne il settore della sicurezza, un altro aspetto di criticità che non deve essere sottovalutato è quello della sostenibilità degli interventi che sono stati portati a termine con il PON "Sicurezza per lo sviluppo – Obiettivo 1" 2000-2006 e di quelli che saranno realizzati con il PON "Sicurezza per lo sviluppo – Obiettivo Convergenza" 2007-2013 e con il Fondo Frontiere Esterne del Programma SOLID 2007-2013.

Si tratta di programmi che hanno garantito (e garantiranno) la disponibilità di risorse finanziarie "fresche", tuttavia destinabili in specifiche regioni dell'Italia meridionale e, per di più, con il carattere dell'aggiuntività della spesa rispetto a quelle avente natura ordinaria.

In breve sintesi, i fondi messi a disposizione dal PON “Sicurezza 2000-2006” hanno riguardato, tra l’altro, “il potenziamento delle tecnologie finalizzate alle comunicazioni di sicurezza” (circa 390 milioni di euro) e “l’adeguamento del sistema di sicurezza per il controllo tecnologico del territorio” (circa 315 milioni di euro); mentre quelli del PON 2007-2013 tesi, tra gli altri, a realizzare interventi di natura infrastrutturale e telematica nei settori della “videosorveglianza” (circa 286 milioni di euro) e delle “vie di comunicazione” (circa 115 milioni di euro). Relativamente al Fondo Frontiere Esterne (che dispone di una dotazione finanziaria complessiva per il periodo 2007-2013 di circa 406 milioni di euro) le risorse attualmente destinate a specifici progetti della Polizia di Stato per il biennio 2007-2008 risultano pari a circa 37,5 milioni di euro (miglioramento attrezzature per l’identificazione di documenti falsi, aumento flotta veicoli e equipaggiamento per sorvegliare le frontiere, potenziamento infrastrutture di rete uffici immigrazione e polizia di frontiera, sviluppo sistema controllo frontiere, ecc.)

Ci si trova, pertanto, di fronte a progetti direttamente gestiti dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza tesi allo sviluppo ed al potenziamento degli impianti e degli apparati e delle dotazioni tecnologiche, nonché dei mezzi operativi, in ordine ai quali la criticità *medio-tempore* è quella – come detto – della sostenibilità in termini di gestione e manutenzione degli stessi.

Infatti gli stanziamenti ordinari di bilancio ed il loro stato di ormai congenita sofferenza mal si conciliano con la possibilità di poter garantire sempre e comunque la piena funzionalità degli interventi c.d. “cofinanziati” dall’Unione Europea. L’auspicio è, quindi, quello di poter ottenere dagli effetti concreti di dette progettualità quel recupero di efficienza in grado di realizzare economie di spesa da destinare all’ordinario mantenimento in operatività degli interventi sopra citati.

- Dipartimento per le politiche del personale dell’amministrazione civile e per le risorse strumentali e finanziarie

Com’è noto, il Dipartimento per le Politiche del Personale svolge una funzione di supporto trasversale per le esigenze di funzionamento di tutti i centri di responsabilità amministrativa nonché le funzioni e i compiti in materia di organizzazione e funzionamento delle Prefetture – Uffici territoriali del Governo.

Con le proprie limitate risorse di bilancio è quindi chiamato a fronteggiare ingenti costi di funzionamento sia del Compendio Viminale e degli altri uffici centrali che delle Prefetture.

I settori di spesa per i quali si presenta la maggiore forbice tra entità degli oneri incompressibili e quello delle risorse disponibili, settori che quindi producono immancabilmente situazioni debitorie, sono essenzialmente i seguenti:

- **spese postali e di notifica** il cui ingente onere deriva dalle due convenzioni in essere con Poste s.p.a., una per la spedizione di tutta la corrispondenza degli uffici centrali e periferici del

Ministero, l'altra per la notifica dei verbali di accertamento alle violazioni del codice della strada. Per quanto riguarda, in particolare, la seconda convenzione d'interesse del Dipartimento della Pubblica Sicurezza la stessa non è stata rinnovata per l'anno 2009 proprio per insufficienza di stanziamento, tuttavia, non potendo interrompere il servizio e nelle more che il predetto Dipartimento concluda le procedure necessarie per il recupero delle spese di notifica a carico dei contravventori, le spese continueranno a gravare sul capitolo di bilancio 2920/12;

- **spese per fitto locali** (uffici centrali e prefetture) che determinano un onere incompressibile annuo di circa 47 milioni di euro a fronte di uno stanziamento complessivo di circa 28 milioni che appare del tutto inadeguato.

Per la quota dei canoni di locazione non ancora iscritti a ruolo di spesa fissa vengono quindi a determinarsi partite debitorie nei confronti delle proprietà, mentre per quella iscritta a ruolo si concretizzano a consuntivo eccedenze di pagato, vale a dire pagamenti effettuati agli aventi diritto ma senza disponibilità di bilancio. A quest'ultimo riguardo l'Amministrazione è stata di recente invitata dall'Ufficio centrale del bilancio ad allocare sul pertinente capitolo le necessarie risorse per evitare quanto più possibile il verificarsi di tale situazione;

- **spese di pulizia e utenze** delle Prefetture, per le quali lo stanziamento di bilancio è del tutto insufficiente a garantire la ripresa degli impegni derivanti da contratti pluriennali ed il pagamento degli oneri correnti di gestione;
- particolarmente critica è anche la situazione relativa agli interventi di **manutenzione ordinaria dei locali** sede delle Prefetture sia per fronteggiare i contratti in corso che per affrontare le situazioni emergenziali;
- per quanto riguarda le spese di **custodia dei veicoli sequestrati** è da evidenziare che in tale settore le Prefetture non possono in alcun modo governare la relativa spesa, in quanto sono tenute alla liquidazione delle spese di custodia in relazione ai provvedimenti di sequestro dei veicoli adottati dalle Forze di polizia; l'ammontare della spesa dipende, quindi, dal numero dei sequestri disposti e degli affidamenti in custodia alle depositarie giudiziarie.

In considerazione della incompressibilità della spesa risulta fondamentale reperire risorse aggiuntive in particolare attraverso la partecipazione al riparto della quota spettante al Ministero dell'Interno del "Fondo unico giustizia" di cui all'art.61, comma 23 del D.L. n.112/08 convertito, c.m., dalla L. n.133/08.

5 - LA COPERTURA FINANZIARIA DEGLI IMPEGNI DA CONTRATTI PLURIENNALI

Un problema di particolare rilievo che è emerso con forza quale conseguenza naturale del trend negativo nella consistenza degli stanziamenti di bilancio è quello della c.d. ripresa degli impegni derivanti da contratti pluriennali.

Infatti, mentre da un lato la conclusione di contratti aventi estensione pluriennale per spese ordinarie inerenti servizi di durata è opportuna per conseguire complessivi risparmi di spesa, dall'altro lato le risorse finanziarie recate dalle leggi di bilancio, destinate anche a tale finalità, hanno visto negli ultimi anni costanti decrementi per effetto di tagli e di accantonamenti.

Si è quindi venuta a determinare sui pertinenti capitoli una situazione di insufficienza degli stanziamenti recati dalla legge di bilancio rispetto all'entità dei relativi impegni di spesa che gravano sull'esercizio.

Tra le tipologie di spesa interessate da tale problematica si annoverano, principalmente, i servizi di pulizia dei locali (Viminale, Prefetture e Comandi Provinciali VV.F.), le convenzioni per spese telefoniche, i contratti di manutenzione, il noleggio di macchinari d'ufficio ed il contratto per il funzionamento della S.S.A.I.).

Se si escludono 140 milioni di euro relativi al programma "TETRA" (di competenza del Dipartimento della P.S.) e che dovrebbero trovare finanziamento mediante delibera CIPE, l'ammontare complessivo degli impegni a valere sull'anno 2009 proveniente da contratti conclusi negli anni precedenti ammonta ad **euro 87.150.224**.

Poiché l'integrale ripresa degli impegni in questione risulta di primaria importanza, l'Ufficio centrale del bilancio ha cautelativamente provveduto ad accantonare le intere disponibilità esistenti sui capitoli interessati, per complessivi euro 26.484.487, chiedendo all'Amministrazione di procedere alle necessarie integrazioni di fondi. Ciò significa, in buona sostanza, che non è possibile effettuare alcuna nuova spesa se prima non si provvede a garantire il pagamento degli impegni già assunti.

E' evidente come venga così a determinarsi una gestione del tutto rigida con conseguente impossibilità di ogni attività di programmazione.

Comunque, il primo vero problema gestionale da affrontare è proprio la ricerca delle risorse finanziarie da destinare ad integrazione dei capitoli di spesa ove gravano gli impegni pluriennali.

A tal fine è stata condotta un'indagine presso tutti i centri di responsabilità amministrativa tendente ad individuare eventuali risorse finanziarie che, attraverso decreti di variazioni compensative, avrebbero potuto essere destinate ad una seppur parziale copertura degli impegni pluriennali.

Tralasciando alcune voci di modesto ammontare, è emersa la generalizzata impossibilità di distogliere risorse finanziarie da altri settori di spesa e pertanto l'unica strada indicata da tutti i centri di responsabilità per la copertura dei propri impegni pluriennali è stata quella del ricorso ai fondi a disposizione del Sig. Ministro dell'Interno (cap 3000 "consumi intermedi" e cap. 3001/1 "funzionamento dei servizi").

La situazione aggiornata degli impegni pluriennali, delle disponibilità accantonate dall'Ufficio centrale del bilancio e delle conseguenti quote da riequilibrare è la seguente:

- TABELLA 16 -

C.R.A.	Importo dell'impegno	Disponibilità accantonata	Importo da riequilibrare
Gabinetto	333.879,92	219.806,00	114.073,92
Dip.to Affari Interni e Territoriali	417.349,91	238.587,00	208.562,91
Dip.to VV.F., Soccorso Pubblico e Difesa Civile	24.789.098	15.085.608,41	9.703.489,59
Dip.to Libertà Civili e Immigrazione	60.089,29	15.009,00	45.080,29
Dip.to Pubblica Sicurezza	59.644.422	10.972.317,36	48.672.104,64
Dip.to Politiche Personale A.C. e Risorse Strum. e Finanziarie	3.991.770,40	234.895,53	3.756.874,87
Totali	89.236.609,52	26.766.223,30	62.470.386,22

Da tale situazione discendono due ordini di problemi.

Innanzitutto, qualora si ricercasse l'integrale copertura finanziaria degli impegni in esame attraverso l'utilizzo dei fondi del Ministro si provocherebbe fin dall'inizio dell'esercizio una drastica riduzione di questi ultimi con la conseguenza di non poter far fronte in corso d'anno alle emergenti maggiori esigenze di spesa.

Inoltre, attesa la priorità di dare copertura alla ripresa degli impegni, ogni integrazione dovesse arrivare sui capitoli interessati a tale problematica verrebbe automaticamente accantonata per tale finalità.

Ciò significa che, ad oggi, qualora l'Amministrazione decidesse di destinare risorse aggiuntive su un capitolo di spesa per una specifica esigenza e su quel medesimo capitolo esiste una quota di impegno pluriennale ancora da coprire, le nuove risorse non sarebbero di fatto utilizzabili per lo scopo voluto.

In tal modo vengono del tutto vanificate le scelte operativo/gestionali dell'Amministrazione rischiando, per di più, di determinare la crescita di partite debitorie.

In tale stato di cose ed alla luce delle previsioni di bilancio per gli anni 2010 e 2011 come risultanti dalla manovra recata dal D.L. n.112/08, potrebbe essere opportuna un'attività di riesame dei contratti di durata pluriennale, sia di quelli esistenti che, soprattutto, per quelli di nuova stipulazione.

6 – IL FONDO PER “LE RIASSEGNAZIONI DI ENTRATE”

Le riassegnazioni di entrate hanno sempre costituito per il Ministero dell’Interno un’importante fonte di finanziamento per alcuni specifici settori istituzionali.

Attraverso i proventi derivanti dai molteplici servizi a pagamento della Polizia di Stato e del Corpo Nazionale dei VV.F., piuttosto che dalla gestione del patrimonio della Riserva Fondo Lire UNRRA, nonché gli introiti derivanti dai premi assicurativi riscossi sul territorio nazionale e l’addizionale comunale sui diritti d’imbarco sugli aeromobili, il Ministero dell’Interno ha sempre reperito considerevoli risorse finanziarie da destinare a quegli specifici settori di spesa, senza “gravare” sul bilancio dello Stato.

Tuttavia, nel corso degli ultimi anni, anche la materia della riassegnazione delle entrate è stata assoggettata a limitazioni che, di fatto, hanno comportato, pur in presenza della medesima entità delle stesse, ad una contrazione delle risorse riconosciute alle amministrazioni interessate.

Dapprima, per gli anni 2005 e 2006, fu posto un limite massimo all’ammontare delle somme riassegnabili, risultanti nettamente superiori; solo per l’anno 2007 il medesimo limite fu superato ad opera della legge n.127/07.

A decorrere dall’anno 2008, invece, la legge finanziaria ha introdotto una sostanziale modifica nel procedimento di riassegnazione per quelle entrate derivanti dalle specifiche disposizioni di legge recate in allegato alla legge medesima, garantendo comunque le somme da destinare a favore di capitoli relativi a lavoro dipendente.

Per queste, infatti, è stato istituito un apposito fondo da ripartire con decreto del Ministro, d’intesa con il Ministero dell’Economia e delle Finanze, in relazione all’effettiva entità dei versamenti.

Con riferimento ai singoli centri di responsabilità amministrativa, le fattispecie di entrata che impattano sul fondo per le riassegnazioni risultano essere le seguenti:

Dipartimento della Pubblica Sicurezza

- confisca di somme di denaro (D.P.R. 309/90. art.101, comma 4);
- quote dei proventi contravvenzionali di natura tributaria (L. 734/73, art.6);
- incarichi peritali e consulenze tecniche espletate dal personale della Polizia di Stato (L. 488/99, art.27, comma 2);
- corsi effettuati dalla Direzione Centrale per gli Istituti d’Istruzione (L. 488/99, art.27, comma 2);
- addizionale comunale sui diritti d’imbarco sugli aeromobili (L. 350/03, art.2, comma 11)

Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile

- proventi per i servizi a pagamento resi dal C.N.VV.F. in favore dell’Opera Nazionale di assistenza per il personale (L. 15/11/1973, n.734, art.8)
- servizi forniti a terzi dalle scuole di formazione (L. 191/98, art.2, comma 32)

Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali

- addizionale comunale sui diritti d'imbarco sugli aeromobili (L. 350/03, art.2, comma 11)

Dipartimento per le Politiche del Personale dell'amministrazione Civile e per le Risorse Strumentali e Finanziarie

- attività di formazione svolta dalla Scuola Superiore dell'Amministrazione dell'Interno (L. 191/98, art.2, comma 32).

La consistenza del suddetto fondo, per l'anno 2008 pari ad **euro 24.694.000**, è risultata fortemente insufficiente determinando, rispetto alle effettive entrate, una perdita complessiva di risorse per oltre 42 milioni di euro come indicato nella seguente tabella:

- TABELLA 17 -

CRA	Entrate (nov.2007/ott.2008)	Importo assegnato	Differenza
Dip.to Affari Interni e Territoriali	12.545.794	4.937.600	7.608.194
Dip.to VV.F., Soccorso Pubblico e Difesa Civile	15.912.063	4.500.000	11.412.063
Dip.to Pubblica Sicurezza	38.307.062	15.206.400	23.100.662
Dip.to Politiche Personale A.C. e Risorse Strum. e Finanziarie	216.674	50.000	166.674
Totali	66.981.593	24.694.000	42.287.593

Ancorché la normativa che ha disposto l'istituzione di tali fondi abbia precipuamente lo scopo di perseguire un risparmio in termini di indebitamento, per tentare di recuperare almeno in parte le somme rimaste assorbite al bilancio dello Stato potranno essere formulate da parte dei singoli centri di responsabilità amministrativa mirate richieste in sede di assestamento al bilancio 2009 considerato che, in passato, tali proposte hanno trovato accoglimento, ancorché parziale.

Per l'anno 2009 la situazione risulta ancor più critica in considerazione della minore dotazione del fondo, fissata dalla legge di bilancio in soli euro 19.075.628, per cui è facile prevedere che i settori che "vivono" degli specifici versamenti all'entrata dovranno subire un'ulteriore contrazione delle attività.

Nel corso del primo semestre del corrente esercizio si è proceduto ad un parziale riparto di complessivi euro 9.510.000 nelle seguenti misure per C.R.A. : Dipartimento PS 4.500.000, Dipartimento VV.F. 5.000.000, Dipartimento Pol. Pers. 10.000 .

7 – LE DOTAZIONI DI BILANCIO “ASSESTATE” AD APRILE 2009

In occasione della predisposizione delle schede per la formulazione delle proposte di assestamento al bilancio 2009, anche avvalendosi di un elaborato pervenuto dall’Ufficio centrale del bilancio, è stato possibile ed utile fare il punto sull’entità delle dotazioni di bilancio alla luce delle variazioni intervenute a tutto il mese di aprile.

Infatti, oltre ad alcuni decreti di riparto dei fondi a disposizione del Sig. Ministro (che nel decrementare il *programma* “Fondi da assegnare” hanno corrispondentemente incrementato gli altri programmi e, pertanto, a livello di stato di previsione si possono considerare a saldo zero)) si sono conclusi nei primi quattro mesi di gestione altri importanti provvedimenti di variazione di bilancio.

Sempre escludendo dall’analisi i trasferimenti in favore degli enti locali, si può rilevare che il bilancio del Ministero dell’Interno “assestato” al 30 aprile 2009 è risultato pari a complessivi euro 10.771.958.769 con un incremento rispetto alle dotazioni iniziali da legge di bilancio di euro 150.277.217, come indicato nella seguente tabella distintamente per missioni:

- TABELLA 18 -

Missione	Previsioni assestate	L.B. 2009	Differenza
Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza di Governo e dello Stato sul territorio	423.645.025	423.674.147	- 29.122
Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	27.974.182	30.102.929	- 2.128.747
Ordine pubblico e sicurezza	7.900.922.399	7.790.715.983	+ 110.206.416
Soccorso civile	1.753.270.925	1.736.899.101	+ 16.371.824
Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	378.732.426	339.719.124	+ 39.013.302
Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	131.647.421	131.270.503	+ 376.918
Fondi da ripartire	155.766.391	169.299.765	- 13.533.374

Significativi risultano gli incrementi determinatisi sulle missioni del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, di quello dei Vigili del fuoco e del Soccorso Pubblico nonché quello delle Libertà Civili ed Immigrazione, ma altrettanto significativa è l’invarianza delle dotazioni di bilancio destinate al funzionamento delle Prefetture nell’ambito della missione di rappresentanza del Governo sul territorio.

Per quanto riguarda il Dipartimento della Pubblica Sicurezza le variazioni più significative provengono da provvedimenti di riparto del fondo spese imprevedute del Ministero dell’Economia e delle Finanze per complessivi 70 milioni di euro, di cui 50 per l’organizzazione del Vertice G8 di La Maddalena e 20 per il programma di protezione dei collaboratori di giustizia, e per euro 10

milioni dal riparto dal fondo a disposizione del Sig. Ministro dell'Interno (cap.3001/1) sempre per le esigenze connesse al G8.

Anche per il Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile sono state attribuite nuove risorse per l'organizzazione del G8 per complessivi 10 milioni di euro, di cui 7 dal Fondo spese impreviste e 3 dal fondo a disposizione del Sig. Ministro dell'Interno (cap.3001/1); inoltre, sono stati formalizzati decreti di riassegnazione di entrate per i tributi relativi al traffico aeroportuale per circa 4,7 milioni di euro.

L'integrazione sul bilancio del Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione è invece connessa alle disposizioni recate dal decreto legge 2 ottobre 2008, n.151 "Misure urgenti in materia di prevenzione e accertamento dei reati, di contrasto alla criminalità organizzata e all'immigrazione clandestina" ed in particolare alle spese per la costruzione, ampliamento e manutenzione straordinaria dei centri di identificazione ed espulsione.

8 - LE PROPOSTE PER IL DISEGNO DI LEGGE DI ASSESTAMENTO AL BILANCIO 2009

Le disposizioni relative alla presentazione delle proposte per l'assestamento del bilancio di previsione per l'anno 2009, diramate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con la circolare N.43309 del 22 aprile 2009, inquadrano il relativo disegno di legge nell'attuale contesto della crisi globale che vede per il corrente anno una significativa riduzione del PIL ed un consistente peggioramento dell'indebitamento netto.

Il disegno di legge di assestamento non può che limitare la propria portata a semplici rimodulazioni delle risorse finanziarie che restano tassativamente contenute negli importi stabiliti con la legge di bilancio.

Infatti, è chiaramente sancito che le previsioni originarie approvate con la legge di bilancio non possono essere superate e che, quindi, tutte le variazioni in aumento devono risultare interamente compensate.

Analogamente a come potuto operare in sede di proposte per la legge di bilancio di previsione, sono state consentite riallocazioni di risorse tra i diversi *programmi* della medesima *missione*, ma tale decantato strumento di flessibilità non è risultato di alcuna reale utilità per il Ministero dell'Interno attesa la situazione di generale sottodimensionamento della gran parte dei capitoli di bilancio rispetto alle effettive esigenze di spesa, ovvero, come è il caso del CRA 6 "Dipartimento per le Politiche del Personale dell'amministrazione Civile e per le Risorse Strumentali e Finanziarie", poiché i tre programmi di competenza appartengono ad altrettante diverse missioni.

Tuttavia, ben consapevoli delle indicazioni fornite dal M.E.F. in ordine alla predisposizione delle proposte di assestamento, avvalendosi della possibilità offerta dal sistema SI.CO.GE., nel quale devono essere inserite le predette proposte, che tecnicamente non ha impedito la formulazione di proposte incrementative, i diversi centri di responsabilità amministrativa, con esclusione del Gabinetto e del Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali, hanno proceduto a quantificare le situazioni di maggior fabbisogno per un ammontare complessivo di **euro 1.470.398.438** come dettagliatamente indicato nella tabella che segue.

- TABELLA 19 -

C.R.A.	Missione	Programma	Richiesta
Dipartimento VV.F., Soccorso Pubblico e Difesa Civile	Soccorso civile	Organizzazione e gestione del sistema nazionale di difesa civile	4.081.325
		Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico	257.934.551
Dipartimento Libertà Civili e Immigrazione	Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	Garanzia dei diritti e interventi per lo sviluppo della coesione sociale	412.638.433
		Gestione flussi migratori	13.925
		Rapporti con le confessioni religiose	46.050
Dipartimento Pubblica Sicurezza	Ordine pubblico e sicurezza	Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica	304.407.758
		Servizio permanente dell'Arma dei CC per la tutela dell'ordine e la sicurezza pubblica	91.900.273
		Pianificazione e coordinamento Forze di Polizia	215.230.447
Dipartimento Politiche Personale Amm. Civile e Risorse Strumentali e Finanziarie	Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio	Rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio	102.320.000
	Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	Gestione flussi migratori	1.200.000
	Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza	67.606.000
	Fondi da ripartire	Fondi da assegnare	13.019.676

La considerevole richiesta formulata per l'assestamento al bilancio in corso denota sicuramente il forte stato di sofferenza finanziaria del Ministero dell'Interno, ancorché i diversi centri di responsabilità amministrativa nel definire le proprie richieste non abbiano condiviso e seguito un criterio comune che, invece, avrebbe potuto attribuire alla proposta complessiva una maggiore trasparenza e significatività.

In particolare, non è stata posta a fattore comune la posizione in ordine alla richiesta o meno in assestamento di risorse finanziarie corrispondenti all'entità dei debiti pregressi che, com'è noto, per quelli alla data del 31 dicembre 2007 risultano essere stati accertati con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze.

Poiché per i debiti così accertati si è in attesa del conseguente e corrispondente decreto di variazione di bilancio, la loro considerazione nelle richieste per l'assestamento porta ad evidenziare per il Ministero dell'Interno un fabbisogno complessivo sganciato dalle effettive maggiori esigenze di spesa dell'anno 2009, che deve essere assestato.

Per quanto riguarda invece i debiti pregressi di formazione 2008, anch'essi considerati in sede di proposte incrementative, solo dopo la predisposizione delle schede si è appreso che avrebbero seguito la stessa procedura di accertamento delle partite debitorie al 31 dicembre 2007.

E' facile intuire che attraverso la nuova procedura ex art. 9 del decreto legge n.185/2008 (c.d. decreto anti-crisi) finalizzata a sanare i debiti contratti dalle Amministrazione statali negli anni precedenti s'intende porre le amministrazioni stesse in una condizione di maggior responsabilità nella gestione corrente e dei futuri esercizi in termini di rapporto tra attività e risorse effettivamente disponibili.

La legge di assestamento al bilancio dovrà quindi essere sempre più rivolta, nei limiti e vincoli di finanza pubblica, alla rivisitazione/rimodulazione degli stanziamenti di bilancio dell'anno alle esigenze di spesa di quel solo medesimo anno.

Passando ad analizzare il contenuto delle proposte di assestamento presentate dai diversi centri di responsabilità amministrativa si può sinteticamente rappresentare quanto segue:

- Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile

La richiesta integrativa formulata essenzialmente per il programma Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico è dovuta alla necessità di riequilibrare il rapporto tra le dotazioni finanziarie disponibili ed i costi di funzionamento delle strutture logistiche e dei mezzi operativi del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

Infatti, le richieste più significative riguardano il **fitto dei locali** per circa 27 milioni, le **spese di riscaldamento** per 47 milioni, i **servizi di pulizia dei locali** per 7,8 milioni, la **manutenzione locali** per 9 milioni, il **vestiario ed equipaggiamento** per 14 milioni, le **spese di casermaggio** per 4 milioni, la **gestione automezzi** per 29 milioni, la **gestione natanti ed aeromobili** per 11 milioni, l'**assistenza sanitaria del personale** per 7 milioni.

Sono state richieste somme aggiuntive anche per le spese d'investimento, in particolare **acquisto materiale tecnico per le CC.MM.R.** per 13 milioni, **acquisto impianti T.L.C.** per 6 milioni, **acquisto natanti ed aeromobili** per 9 milioni, **acquisto automezzi** per 4,6 milioni, **costruzione e ristrutturazione sedi di servizio** per 14 milioni, **informatica** per 3 milioni.

- Dipartimento per le Libertà Civili e per l'Immigrazione

Le proposte più significative sono connesse alla necessità di ripristinare le dotazioni finanziarie di quei capitoli di spesa che non hanno visto il perfezionarsi di provvedimenti di integrazione a cura del Ministero dell'Economia e delle Finanze, sia quali riassegnazioni di entrate che di accesso al fondo di riserva per le spese obbligatorie.

E' il caso del **Fondo solidarietà usura ed estorsione** per il quale è stata formulata una richiesta di 280 milioni di euro per recuperare le mancate riassegnazioni di entrate degli anni dal 2003 al 2008 e delle **rette di ospedalità stranieri** per le quali, a causa delle insufficienti integrazioni dal fondo spese obbligatorie e dalla esclusione delle stesse dalla nuova procedura di estinzione dei debiti pregressi, è stata avanzata una richiesta d'integrazione di 128 milioni di euro.

- Dipartimento della Pubblica Sicurezza

L'ingente richiesta formulata in sede di assestamento deriva dalla necessità di acquisire quelle ulteriori risorse finanziarie necessarie per garantire il funzionamento dei servizi istituzionali assicurando nel contempo un costante ed elevato livello di operatività.

Le principali richieste riguardano il compenso per **lavoro straordinario del personale delle Forze di polizia** nonché **l'indennità di ordine pubblico e servizio notturno e festivo** per circa 190 milioni, **le utenze energetiche ed il riscaldamento** per circa 85 milioni, la **manutenzione degli immobili** per circa 67 milioni, la **manutenzione e gestione automezzi, natanti e aeromobili** per circa 53 milioni, le **spese telefoniche** per circa 43 milioni, **gestione e noleggio impianti speciali** per circa 24 milioni, le spese per missioni per 20 milioni, le spese d'ufficio e di pulizia per circa 16 milioni, le **spese di accasermamento FF.PP.** per circa 7 milioni.

Sono state richieste somme aggiuntive anche per le spese d'investimento, in particolare **l'acquisto di automotomezzi, velivoli, natanti impianti** ecc. per circa 38 milioni, hardware e software per 6 milioni.

- Dipartimento per le Politiche del Personale dell'Amministrazione Civile e per le Risorse Strumentali e Finanziarie

Prendendo a riferimento i valori di contabilità economica espressi in sede di budget definito 2009 e tenendo presenti, laddove esistenti, i debiti pregressi di sola formazione 2008, sono state formulate le richieste d'integrazione in assestamento in misura pari al differenziale con le risorse finanziarie stanziare sui capitoli di spesa interessati.

Le richieste più significative riguardano settori di spesa connessi essenzialmente al funzionamento e che si trovano in un'ormai cronica situazione di sofferenza finanziaria attesa l'insufficienza degli stanziamenti rispetto ai reali oneri da sostenere che, si evidenzia, riguardano anche settori trasversali a tutta l'Amministrazione dell'Interno.

Ci si riferisce, in particolar modo, alle richieste relative al **fitto locali Prefetture** per 51 milioni, alle **utenze energetiche delle Prefetture** per 11 milioni, alla **manutenzione locali Prefetture e Compendio Viminale** per 3 milioni, alle **spese postali** per 61 milioni ed alle **spese di custodia dei veicoli sequestrati** per 28 milioni.

La richiesta di circa 13 milioni per il programma Fondi da assegnare riguarda l'adeguamento della dotazione del Fondo Unico di Amministrazione.

9 – BREVI CONCLUSIONI

Il complessivo quadro delineato è rappresentativo di un'Amministrazione che verte in una generalizzata situazione di sofferenza finanziaria a fronte della vastità ed eterogeneità di compiti che gli vengono per contro attribuiti, storicamente ed in relazione alle sempre nuove esigenze della Nazione, spesso di carattere emergenziale.

Una politica di contenimento della spesa pubblica basata principalmente su tagli, lineari e non, agli stanziamenti recati dalla legge di bilancio mal si concilia con la necessità di fornire costantemente un'adeguata ed elevata risposta ai bisogni della collettività e del territorio.

La stessa Corte dei Conti ha più volte osservato che gli interventi di contenimento della spesa pubblica per essere efficaci e determinare reali risparmi (e non debiti!) devono essere selettivamente valutati procedendo a tagli nei settori non prioritari.

Per contro, tagli indiscriminati alle risorse determinano ripercussioni negative sul corretto esercizio dell'azione amministrativa togliendo anche valenza alle necessarie attività di programmazione della spesa.

Settori particolarmente delicati come quelli della sicurezza e del soccorso pubblico nonché della gestione del fenomeno dell'immigrazione necessitano di risorse adeguate sia per il funzionamento/mantenimento dell'intero apparato logistico e anche di suo ammodernamento/potenziamento, sia in termini di trattamento economico accessorio del personale specie delle Forze di Polizia che del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

Non essendo questa la sede per affrontare le complesse problematiche attinenti gli aspetti di riorganizzazione del Ministero dell'Interno, alcuni dei quali richiesti espressamente dal legislatore ed in particolare con la legge finanziaria 2007, che potrebbero essere forieri di più consistenti risparmi di spesa, si può solo puntare il dito sulla necessità di improntare costantemente la gestione a sempre più stringenti criteri di efficienza ed economicità.

Si ritiene, inoltre, che in un contesto di forte ristrettezza delle risorse finanziarie e della conseguente necessità del loro mirato utilizzo, il punto di forza di un'Amministrazione sia sicuramente la trasparenza del rapporto tra le funzioni da svolgere, e correlati costi, con le manifestate esigenze di bilancio.

Sempre maggior importanza assumono perciò le risultanze di contabilità economica (con le correlate analisi) finalizzate, com'è noto, alla previsione (budget) e rilevazione (consuntivo) dei costi dell'esercizio al fine di dare dimostrazione dell'entità degli oneri incompressibili ed indifferibili della gestione e per i quali si richiede la relativa copertura finanziaria.

Solo la coerenza e la veridicità dei documenti che vengono prodotti e forniti al Ministero dell'Economia e delle Finanze nei diversi periodi dell'anno (proposte bilancio di previsione e di assestamento, budget e rilevazione costi, accertamento dei debiti pregressi, previsione fabbisogni beni e servizi ecc.) possono costituire un ulteriore valido supporto per consentire una miglior valutazione delle ulteriori esigenze finanziarie rappresentate dall'Amministrazione.

NOTA DI AGGIORNAMENTO

Debiti pregressi anno 2008

Alla pag. 22 del documento è indicata in euro 278.040.402 la consistenza complessiva per il Ministero dell'Interno dei debiti pregressi di formazione dell'anno 2008, segnalando tuttavia che tale valore, dettagliatamente per centro di responsabilità amministrativa, sarebbe stato oggetto di ulteriore verifica.

Infatti, nel decorso mese di luglio, in sede di Conferenza permanente (ex art.9, comma 3, del D.P.R. n.38/1998) a seguito delle più approfondite valutazioni effettuate è stata rideterminata in complessivi euro 279.190.170,50 la consistenza debitoria dell'Amministrazione con la seguente composizione:

CRA 1 – Gabinetto	118.920,67
CRA 2 – Dipartimento Affari Interni e Territoriali	30.540.479,77
CRA 3 – Dipartimento Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e Difesa Civile	31.455.222,00
CRA 4 – Dipartimento Libertà Civili e Immigrazione	190.273,06
CRA 5 – Dipartimento Pubblica Sicurezza	131.088.150,00
CRA 6 – Dipartimento Politiche Personale Amm. Civ. e Ris. Strum e Fin.	85.797.125,00